



Comune di San Vittore Olona
(Provincia di Milano)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2017

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del 15/02/2017

Indice

Presentazione del documento	pag. 3
1. Il quadro normativo di riferimento	pag. 4
2. Descrizione del servizio	pag. 5
2.1 Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di San Vittore Olona	pag. 5
2.2 La produzione di rifiuti nel Comune di San Vittore Olona	pag. 7
2.3 La raccolta differenziata	pag. 7
2.4 Modalità di svolgimento del servizio	pag. 7
3. Aspetti economico finanziari	pag. 11
3.1 La definizione della tariffa	pag. 11
3.2 L'identificazione dei costi del servizio	pag. 11
3.2.1 Costi operativi di gestione	pag. 12
3.2.2 Costi comuni	pag. 13
3.2.3 Costi d'uso del capitale	pag. 13
3.3 La determinazione della tariffa di riferimento	pag. 14
3.3.1 La tariffa di riferimento per le utenze domestiche	pag. 14
3.3.2 La tariffa di riferimento per le utenze non domestiche	pag. 16
4. Determinazione dei costi	pag. 17
4.1 Costi operativi di gestione	pag. 17
4.2 Costi comuni	pag. 18
4.3 Costi d'uso del capitale	pag. 18
4.4 Riepilogo costi del servizio	pag. 19
5. Conclusioni	pag. 22

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato, previsto dal D.P.R. 158/99, funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il documento è redatto in coerenza con quanto previsto dal Metodo Normalizzato per l'elaborazione della tariffa di riferimento, emanato con D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 651, dell'art. 1, L. 147/2013.

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, calcolata in base ai parametri del D.P.R. 158/99 a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale), destinata a trovare applicazione dal 1° gennaio 2014. Tale imposta comprende la componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti) che è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. I commi dal 641 al 668 del citato articolo 1 disciplinano l'applicazione del suddetto tributo che è corrisposto, come la precedente Tares per l'anno 2013, in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate"*. Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che *"Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per*

l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

2. Descrizione del servizio

2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di San Vittore Olona

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di San Vittore Olona e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente alla data del 31/12/2016	<i>abitanti</i>	8467
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	3620
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	4
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	2.105,00

Il Comune di San Vittore Olona è situato nella Regione Lombardia (Nord Italia), la popolazione residente è superiore ai 5.000 abitanti e tali condizioni comportano l'adozione di specifiche tabelle del D.P.R. 158/1999 per enti con le medesime caratteristiche demografiche e territoriali funzionali alla definizione delle tariffe TARI di riferimento.

Secondo le attuali disposizioni normative, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche.

Nelle tabelle seguenti sono è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
<i>Fascia A - 1 occupante</i>	<i>1.063</i>	<i>110.086</i>
<i>Fascia B - 2 occupanti</i>	<i>1.109</i>	<i>134.046</i>
<i>Fascia C - 3 occupanti</i>	<i>742</i>	<i>95.179</i>
<i>Fascia D - 4 occupanti</i>	<i>533</i>	<i>73.871</i>
<i>Fascia E - 5 occupanti</i>	<i>110</i>	<i>16.859</i>
<i>Fascia F - 6 o più occupanti</i>	<i>46</i>	<i>7.170</i>
Totali	3.603	437.211

Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Musei biblioteche scuole associazioni luoghi di culto</i>	5.430
<i>Cinematografi teatri</i>	0
<i>Autorimesse e magazzini senza vendita diretta</i>	14.472
<i>Campeggi distributori di carburante impianti sportivi</i>	512
<i>Stabilimenti balneari e termali</i>	0
<i>Esposizioni ed autosaloni</i>	3.073
<i>Alberghi con ristorazione</i>	2.860
<i>Alberghi senza ristorazione</i>	439
<i>Case di cura e riposo, carceri</i>	3.325
<i>Ospedali</i>	0
<i>Uffici agenzie studi professionali</i>	10.194
<i>Banche ed istituti di credito</i>	728
<i>Negozi di abbigliamento calzature libreria cartoleria ferramenta e altri beni durevoli</i>	20.696
<i>Edicola farmacia tabaccaio plurilicenze</i>	601
<i>Negozi particolari quali filatelia tende e tessuti tappeti cappelli ed ombrelli antiquariato</i>	229
<i>Banchi di mercato di beni durevoli</i>	517
<i>Attività artigianali tipo bottega parrucchiere barbiere estetista</i>	1.617
<i>Attività artigianali tipo bottega falegname fabbro idraulico elettricista</i>	769
<i>Carrozzeria autofficina elettrauto</i>	4.529
<i>Attività industriali con capannoni di produzione (stabilimenti)</i>	5.175
<i>Attività artigianali di produzione di beni specifici</i>	13.978
<i>Ristoranti trattorie osterie pizzerie</i>	5.343
<i>Mense pub birrerie amburgherie</i>	910
<i>bar caffè' pasticcerie</i>	2.506
<i>Supermercato pane e pasta macelleria salumi e formaggi generi alimentari</i>	3.236
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	0
<i>Ortofrutta pescherie fiori piante pizza al taglio</i>	247
<i>Ipermercati di generi misti</i>	0
<i>Banchi di mercato di generi alimentari</i>	230
<i>Discoteche e night club</i>	1.425
Totali	103.041

2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di San Vittore Olona

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica						
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
3.793.861	3.718.040	3.635.763	3.580.845	3.784.065	3.464.547	3.886.289

2.3. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica						
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
58,84%	60,25%	62,11%	56,42%	60,74%	62,51%	63,00%

Il sistema di Raccolta Differenziata ha visto un andamento crescente nel corso degli ultimi anni; nel corso di tali annualità infatti si è assistito ad un incremento della percentuale di raccolta differenziata e ad una contestuale diminuzione del rifiuto conferito in modo indifferenziato.

2.4 Modalità di svolgimento del servizio

Il servizio di raccolta, smaltimento rifiuti solidi urbani (RSU) e spazzamento strade, sul territorio comunale di San Vittore Olona è regolamentato da contratto d'appalto sottoscritto con la Società "Econord Servizi Ambientali S.p.a.", in qualità di capogruppo mandataria dell'Associazione Temporanea d'Imprese con "Aimeri Ambiente S.r.l." per periodo 01/02/2015 – 31/12/2019.

Il servizio, nel suo complesso, prevede:

- la raccolta rifiuti sia "porta a porta" sia mediante conferimento diretto da parte dei cittadini al Centro Comunale di Raccolta differenziata di Via C. Battisti;
- lo smaltimento/recupero dei rifiuti raccolti/conferiti;
- lo spazzamento stradale sia meccanizzato che manuale;
- lo svuotamento dei cestini dei rifiuti dislocati sul territorio comunale;
- la gestione e la custodia del Centro Comunale di Raccolta differenziata di Via C. Battisti;

Frazione organica (umido)

Servizio svolto “porta a porta” con n. 2 passaggi a settimana (mercoledì e sabato), mediante utilizzo di idonei contenitori (da 120 litri per condomini e da 12 litri + 5 litri per altre utenze) e sacchi in mater-bi forniti gratuitamente dal Comune;

Frazione indifferenziata (secco)

Servizio svolto “porta a porta” con n. 1 passaggio a settimana (mercoledì), mediante utilizzo di idonei sacchi grigi trasparenti in polietilene forniti gratuitamente dal Comune;

Vetro

Servizio svolto “porta a porta” con n. 1 passaggio a settimana (martedì) mediante utilizzo di idoneo contenitore fornito gratuitamente dal Comune (da 120 litri per condomini e da 20 litri per altre utenze); per le attività commerciali, a richiesta, il Comune può attivare un secondo passaggio settimanale.

Carta

Servizio svolto “porta a porta” con n. 1 passaggio a settimana (venerdì) mediante utilizzo di idoneo contenitore fornito gratuitamente dal Comune (solo per condomini) o previo rimborso del prezzo di costo (per tutte le altre utenze qualora lo richiedano) da 240 litri; per le attività commerciali, a richiesta, il Comune può attivare un secondo passaggio settimanale.

Plastica

Servizio svolto “porta a porta” con n. 1 passaggio a settimana (giovedì) mediante utilizzo di idonei sacchi gialli trasparenti in polietilene forniti gratuitamente dal Comune; per le attività commerciali, a richiesta, il Comune può attivare un secondo passaggio settimanale.

Spazzamento meccanizzato strade

Il servizio viene svolto mediante l'impiego di macchina spazzatrice + operatore affiancata da operatore a terra munito di soffiatore, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì, su tutto il territorio comunale secondo un calendario che prevede il passaggio su ogni strada e/o parcheggio pubblici; è previsto ulteriore passaggio il venerdì per la pulizia della Piazza A. Moro dopo il mercato settimanale.

Spazzamento manuale strade

Il servizio è identico al precedente ma effettuato manualmente per quelle zone di territorio dove è precluso il passaggio del mezzo.

Svuotamento cestini

Il servizio viene svolto dall'operatore da lunedì al sabato per complessive 33 ore settimanali, con raccolta dei sacchi e conferimento al centro di raccolta comunale.

In caso di eventuale disservizio è istituito il n. verde 800.017.661 a cui segnalare l'inconveniente, precisando generalità, residenza, recapito telefonico o e-mail e tipologia del disservizio rilevato, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 17.00
- il sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Raccolta porta a porta “verde” ed “ingombranti”

Servizio gratuito in quanto compreso nel vigente appalto di raccolta e smaltimento rifiuti e dedicato esclusivamente alle utenze impossibilitate (per condizioni obiettive e permanenti) a conferire direttamente al Centro Comunale di Raccolta differenziata; per usufruirne è necessario prenotarsi al numero verde 800.017.661.

Il servizio riguarda:

- raccolta del “verde”: per un massimo di 2 utenze per ogni mercoledì e sabato per max 240 litri ciascuna;
- raccolta “ingombranti”: servizio dedicato a categorie protette con modalità, giorno e orario di ritiro da concordare direttamente con la ditta appaltatrice.

Centro di raccolta comunale di Via Battisti

Presso il centro di raccolta sono presenti container e contenitori idonei al conferimento, da parte dei cittadini, delle seguenti tipologie di rifiuto:

- Carta;
- Vetro;
- Plastica;

- Metalli;
- RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- Accumulatori per auto;
- Farmaci e medicinali;
- Legno;
- Oli, filtri, grassi vegetali ed animali;
- Pile e batterie;
- Frazione verde;
- Inerti derivanti da demolizioni;
- Cartucce e toner per stampa,
- Vernici e relativi contenitori;
- Rifiuti pericolosi etichettati T/F;
- Ingombranti;
- Stracci e indumenti smessi;
- Lampade al neon;
- Plastiche dure.

Il centro è presidiato da operatore ed è aperto al pubblico secondo i seguenti orari:

• dal 01/10 al 30/04:

- lunedì e giovedì dalle 15,30 alle 17,30;
- mercoledì dalle 09,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 17,30;
- sabato dalle 09,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,30;
-

• dal 01/05 al 30/09:

- lunedì e giovedì dalle 15,30 alle 18,30;
- mercoledì dalle 09,00 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30;
- sabato dalle 09,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

3. Aspetti economico finanziari

3.1. La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

3.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);

- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

3.2.1 Costi operativi di gestione

I costi operativi di gestione CG si riferiscono all'anno precedente rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2016 si devono considerare i costi relativi all'anno 2015). I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la scarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

3.2.2 Costi comuni

I costi comuni CC si riferiscono all'anno precedente rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2017 si devono considerare i costi relativi all'anno 2016). I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

3.2.3 Costi d'uso del capitale

I costi d'uso del capitale CK si riferiscono all'anno per il quale viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2016 si devono considerare i costi effettivi relativi all'anno 2015). Sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito: è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

3.3. La determinazione della tariffa di riferimento

Una volta definiti tutti i dati di costo, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. La parte fissa è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CSL, CARC, CGG, CCD, AC e CK. Le prime cinque voci si riferiscono all'anno precedente quello di riferimento; i costi d'uso del capitale si riferiscono all'anno di riferimento.

La parte variabile (che dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza) è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CRT, CTS, CRD, CTR.

3.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi tali dati hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione, in particolare i costi indotti).

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) deve essere applicata la formula seguente:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFd(n,S) = parte fissa utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime	Quf
	Superficie dell'abitazione in mq	S
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) si applica la formula di seguito riportata:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVd(n,S) = parte variabile utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb	Quv
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Kb(n)
	Costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	Cu

3.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) la formula da applicare è la seguente:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap * Kc(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFnd(ap,Sap) = parte fissa utenze non domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	Qapf
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) il metodo normalizzato prevede che si applichi la formula:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap * Kd(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVnd(ap, Sap) = parte variabile utenze non domestiche	Costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Cu
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività	Kd(ap)

4. Determinazione dei costi

4.1 Costi operativi di gestione

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	178.000,00 €
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	35.142,40 €
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	112.786,00 €
	AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	325,00 €
CGD = costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata *	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	128.549,93 €
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	80.920,00 €
Totale costi operativi di gestione CG				535.723,33 €

* Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

4.2 Costi comuni

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	24.402,17 €
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	242.848,86 €
	CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	55.272,42 €
Totale costi comuni CC				322.523,45 €

4.3 Costi d'uso del capitale

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO
CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	0,00 €
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento; crediti di dubbia esigibilità (nel limite del 5% rispetto alla sommatoria degli altri costi)	48.204,97 €
	R_n	Remunerazione del capitale investito (*)	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	0,00 €
Totale costi d'uso del capitale CK				48.204,97€

4.4 Riepilogo costi del servizio

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	35.142,40	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	112.786,00	
CRD (costi di raccolta differenziata)	128.549,93	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	80.920,00	
Riduzioni parte variabile	16.537,37	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		178.000,00
CARC (costi amministrativi)		24.402,17
CGG (costi generali di gestione)		242.848,86
CCD (costi comuni diversi)		55.272,42
AC (altri costi)		325,00
CK (costi d'uso del capitale)		48.204,97
Riduzioni parte fissa		31.319,85
TOTALI	373.935,70	580.373,27
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	954.308,97	
% costi fissi sul totale gettito	60,81%	
% costi variabili sul totale gettito	39,19%	

NB: tra i costi variabili e tra i costi fissi devono essere inserite due somme calcolate come costi fittizi, che permetteranno la integrale copertura dei costi del servizio. L'ammontare delle riduzioni previste dal Vs. ente da finanziare mediante gettito TARI è pari a € 47.857,22 ed è così ripartito:

- quota per copertura riduzioni – parte fissa: € 31.319,85;
- quota per copertura riduzioni – parte variabile: € 16.537,37.

Tale costo da inserire nel Piano Economico Finanziario serve a redistribuire l'importo calcolato per accordare le riduzioni illustrate nella seguente tabella.

Fattispecie	Riduzione effettiva 2016
Unico occupante	30%
Locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente	30%
Compostaggio domestico	5%
Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo	30%
Abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero	30%
Fabbricati rurali ad uso abitativo	30%
Zone in cui non è effettuata la raccolta	60%

Di seguito viene fornito un dettaglio relativo all’inserimento dei costi così come sopra esposti.

Costi variabili:

SPECIFICHE COSTI DEL SERVIZIO	IMPORTI (€)
CRT (costi di raccolta e trasporto RSU)	35.142,40
Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (ECONORD) - quota costi operativi 68%	35.142,40
CTS (costi di trattamento e smaltimento RSU)	112.786,00
Smaltimento rifiuti indifferenziati (ACCAM) inceneritore - quota costi operativi 75%	92.250,00
Smaltimento rifiuti da spazzamento strade (ECONORD) - quota costi operativi 68%	8.976,00
Smaltimento rifiuti cimiteriali (ECONORD) - quota costi operativi 68%	0
Smaltimento rifiuti ingombranti (ECONORD) - quota costi operativi 68%	11.560,00
CRD (costi di Raccolta Differenziata per materiale)	128.549,93
Raccolta e trasporto rifiuti differenziati (ECONORD) - quota costi operativi 68%	171.577,60
Quota CONAI recupero carta, vetro, plastica e legno	- 44.104,00
Bonus raccolta differenziata anno 2014 (ACCAM)	- 5.587,67
Acquisto sacchi per raccolta differenziata	0
Acquisto contenitori per raccolta differenziata	0
Raccolta e smaltimento verde a seguito di potature (ECONORD) - quota costi operativi 68%	6.664,00
CTR (costi di trattamento e riciclo)	80.920,00
Smaltimento frazione organica (ECONORD) - quota costi operativi 68%	64.736,00
Smaltimento altre frazioni differenziate (ECONORD) - quota costi operativi 68%	16.184,00

Costi fissi:

SPECIFICHE COSTI DEL SERVIZIO			IMPORTI (€)
AC (altri costi)			325,00
Iniziative ambientali e pulizia straordinaria (rifiuti abbandonati sul territorio)			325,00
CSL (costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)			178.000,00
Spazzamento stradale (ECONORD)			178.000,00
CARC (costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso)			24.402,17
Servizi accessori per riscossione TARI 2015 (imbustamento e spedizione avvisi di pagamento)			3.490,58
Personale comunale addetto alla gestione del tributo			20.911,59
di cui	Personale ufficio contabilità	10%	3.694,06
	Addetto ufficio tributi	40%	14.153,34
	Responsabile area economico-finanziaria	5%	3.064,19

SPECIFICHE COSTI DEL SERVIZIO			IMPORTI (€)
CGG (costi generali di gestione)			242.848,86
Personale comunale addetto al servizio rifiuti			35.138,66
di cui	Geometra servizio ecologia	40%	17.030,64
	Operaio servizio ecologia	40%	14.266,74
	Responsabile area tecnica	5%	1.962,40
	Vigile urbano	5%	1.878,88
Gestione piattaforma ecologica (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			28.800,00
Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			16.537,60
Raccolta e trasporto rifiuti differenziati (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			80.742,40
Raccolta e smaltimento verde a seguito di potature (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			3.136,00
Smaltimento rifiuti indifferenziati (ACCAM) - quota costi gestionali 25%			30.750,20
Smaltimento rifiuti da spazzamento strade (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			4.224,00
Smaltimento rifiuti cimiteriali (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			0
Smaltimento rifiuti ingombranti (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			5.440,00
Smaltimento frazione organica (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			30.464,00
Smaltimento altre frazioni differenziate (ECONORD) - quota costi gestionali 32%			7.616,00
CCD (costi comuni diversi)			55.272,42
Gestione della piattaforma ecologica (ECONORD) - quota costi diversi 68%			61.200,00
Utenze piattaforma ecologica (ECONORD)			0
Interessi passivi su mutui			286,39
Canone manutenzione software			750,00
Canone manutenzione hardware			750,00
Utenze uffici comunali			2.004,21
Recupero evasione nell'anno precedente			- 9.718,18
CK (costi d'uso del capitale)			48.204,97
Crediti di dubbia esigibilità (max 5%)			48.204,97
TOTALE			

5. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle spese effettive che il Comune ha sostenuto nel corso dell'esercizio finanziario 2016 come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999.

Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche e tra costi fissi e costi variabili.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2016, modulando le stesse secondo i criteri di cui al c.d. Metodo Normalizzato ed i coefficienti in esso individuati.